

Le richieste. Patrignani (Confcommercio) e Bartolini (Pdl regionale) contrari alla proposta regionale

Due blocchi del traffico: «Non servono»

«E' solo una "emergenza" che dopo 10 anni sa di misura di facciata»

CESENA. I blocchi del traffico? Misure che non servono. In queste ore sono due le voci che arrivano a rimarcare questa tesi. «I blocchi del traffico non servono: sono solo una misura di facciata, che dopo 10 anni non si può più considerare emergenziale»

Confcommercio cesenate è stupefatta, a questo proposito, di fronte all'ipotesi sostenuta dall'assessore regionale all'Ambiente **Sabrina Freda** di aumentare da una a due le giornate di blocco totale della circolazione nel prossimo accordo sulla qualità dell'Aria.

«L'ipotesi di estendere il blocco del traffico a due giornate è inaccettabile. Se ratificata, finirebbe soltanto per danneggiare ulteriormente il commercio delle nostre città, senza portare risultati apprezzabili nella diminuzione dell'inquinamento dell'aria».

Il Comune di Cesena negli ultimi tempi ha assunto atteggiamenti più autonomi nei confronti dei diktat di Bologna, ma è auspicabile uno smarcamento ancora maggiore».

Per Confcommercio sono altre le misure che occorre mettere in campo

per ottenere un contenimento reale e durevole dell'inquinamento atmosferico da Pm10.

«E' certo - chiosa **Corrado Augusto Patrignani**, presidente Confcommercio cesenate - che non bisogna ripetere errori di questi anni, inasprendo un provvedimento che si è già rivelato inefficace e ha penalizzato finora imprese e cittadini».

Luca Bartolini (Pdl) sul tema parla di «Condivisione totale con le proteste delle associazioni di commercianti».

Per Bartolini occorre: «Mettere la parola fine sui blocchi del traffico e rivedere completamente le azioni del piano regionale. Liberiamo l'aria prossimo alla scadenza. I blocchi a giorni fissi sono solo demagogia e l'aria che respiriamo non ha certo bisogno di demagogia, ma di azioni responsabili ed economicamente sostenibili per tutti i cittadini - prosegue l'esponente del Popolo della Libertà - I blocchi sono assurdi e inutili perché se magari un giovedì è ventilato e non ci sono polveri sottili le macchine devono restare chiuse in garage; mentre se un mercoledì l'aria è di cattiva qualità

con il Pm10 oltre i limiti le auto possono girare dove vogliono. Tutto questo non

ha semplicemente senso ed è già da troppo tempo che cittadini e imprese sono vessati da questo provvedimento finto ambientalista, portato avanti con ottusa ostinazione dalla sinistra, che crea disagi e danni senza nessun beneficio. I blocchi rappresentano una misura d'emergenza presa dieci anni fa: non hanno portato a nessun risultato e quindi ora non ha nessun senso raddoppiare le giornate di stop al traffico. Ragionando così tra qualche tempo ci vieteranno l'auto

tutti i giorni della settimana. Le macchine esistono e non sono la principale causa dell'inquinamento atmosferico, che è un fenomeno assai complesso, dove ogni settore produttivo gioca un ruolo, senza trascurare il fatto che i valori di Pm10 sono addirittura influenzati anche da fenomeni naturali. Quindi accanirsi solo sulle auto, senza pensare a tutte le altre forme di inquinamento, è strumentale. Per questo mi auguro che il prossimo accordo di programma lasci perdere questa misura di facciata».

